



Conclusioni

Coordinamento/Seminario “AMIANTO: nuove strategie”

2 luglio 2013

Il giorno 2 luglio u.s. si è tenuto a Roma il Coordinamento/Seminario unitario CGIL-CISL-UIL dal titolo “AMIANTO: nuove strategie”.

Questa iniziativa è stata promossa per tutte le Strutture Sindacali, per fare il punto della situazione su un problema di grande impatto sulla collettività, sui lavoratori e sui loro familiari, per definire le proposte e le iniziative da mettere in campo, che, in un momento particolarmente grave sul piano economico, politico e sociale, deve tuttavia precisare le priorità, selezionare gli elementi più rilevanti e su questo sviluppare le azioni concrete.

La giornata è stata aperta con una Relazione Introduttiva che ha affrontato i temi in generale della situazione, analizzando il presente, lo stato dell’arte e valutando alcune proposte.

In allegato al presente Documento trovate la Relazione Introduttiva.

Successivamente si sono succeduti vari interventi: Monica Cogotti, per i Patronati Inca – Inas – Ital, il Dott. Alessandro Marinaccio Responsabile del Registro Nazionale Mesoteliomi e Nicola Pondrano, Presidente del Fondo Vittime Amianto.

Di seguito si è aperto un dibattito che ha portato spunti ulteriori ed interessanti alla riunione.

Il Coordinamento si è concluso con la condivisione dei contenuti della Relazione Introduttiva la quale poneva come elemento principale il Piano Nazionale Amianto (PNA).

Come ribadito dai Segretari Confederali di CGIL, CISL e UIL Solari, Sbarra e Carcassi, il PNA realizzato a valle della seconda Conferenza Nazionale Amianto di Venezia del Novembre 2012, è un importante punto di partenza per rilanciare e cercare di migliorare le soluzioni alle diverse problematiche dell’amianto riguardo alle macroaree della Sanità, dell’Ambiente e della Tutela sociale.

Un Piano che attualmente è fermo al Tavolo della Conferenza Stato Regioni e che deve essere al più presto sbloccato. A tal fine sono stati richiesti incontri specifici ai Ministeri della Salute,

dell'Ambiente e del Lavoro per fare il punto della situazione, nonché richiesto l'interessamento diretto del Presidente del Consiglio Enrico Letta per farsi carico dello sblocco della situazione.

Una situazione quindi da affrontare nel merito al più presto a partire dal PNA, cercando anche di migliorarlo nell'ambito delle risorse messe a disposizione per incrementare ulteriormente la ricerca, la sorveglianza sanitaria e per le bonifiche, i censimenti regionali e gli smaltimenti.

Poche regioni ad oggi hanno individuato obiettivi precisi sull'eliminazione dell'amianto nel proprio territorio. Non tutte le regioni hanno inoltre fatto un censimento puntuale dei siti contenenti materiali di amianto, e molte che lo hanno fatto lo hanno redatto in maniera superficiale.

Alcune modifiche importanti sono da richiedere anche dal punto di vista della Previdenza con aspetti da migliorare che hanno coinvolto alcuni lavoratori con la Riforma Fornero.

Quindi un lavoro iniziato da parte del Governo, ma sicuramente da migliorare.

Un importante intervento riguarda il Fondo Vittime Amianto, che ha iniziato ad erogare le prime prestazioni aggiuntive per le vittime dell'amianto che usufruiscono dell'indennità di malattia professionale per il mesotelioma previste dalla legge, ma che deve essere corretto con la destinazione finale anche alle vittime civili, cioè ai cittadini che non hanno la copertura assicurativa professionale dei lavoratori.

Importante il ruolo che devono svolgere i Patronati e soprattutto l'INAIL. Per un ruolo di prevenzione sull'intero paese, per destinare risorse importanti alla prevenzione e alle bonifiche.

Un lavoro da fare nel quale il Sindacato deve essere presente a tutti i livelli, rilanciando una stagione di contrattazione ampia e diversificata verso i diversi interlocutori, cercando di incalzare il Governo, i Ministeri competenti e, a caduta per le varie responsabilità, le Regioni, le Province e i Comuni.

In queste settimane è stato depositato in Parlamento un Disegno di Legge sull'amianto.

Sicuramente un fatto importante che, per risultare effettivamente utile, deve essere condiviso con i Rappresentanti dei Lavoratori e delle Associazioni Vittime Amianto.

Avvieremo un proficuo confronto con i Parlamentari estensori del DDL, al fine di individuare insieme le migliori e più efficaci soluzioni.

Le priorità in sintesi:

1. dare un assetto permanente e strutturato al Coordinamento Nazionale delle strutture CGIL, CISL e UIL sulle problematiche dell'amianto;
2. consolidare ed estendere l'esperienza delle 14 città che il 28 Aprile 2013 hanno partecipato alle iniziative della campagna "Asbestos free - Liberi dall'Amianto", invitando le strutture sindacali a dare continuità e sviluppo alla campagna;

3. assumere la battaglia sulla tutela dei malati per l'amianto come base per recuperare e migliorare la tutela delle vittime dei tumori professionali che in Italia, al momento, sono stimati tutelati e indennizzati al di sotto del 10% degli aventi diritto;
4. sbloccare e rendere operativo il Piano Nazionale Amianto;
5. sviluppare l'iniziativa sui contenuti del Piano nei confronti dei tre Ministeri: Salute, Ambiente e Lavoro;
6. definire e sviluppare le iniziative nei confronti dell'INAIL, sia nell'ambito della Campagna "Asbestos free", che nell'iniziativa diretta in collaborazione con il CIV;
7. definire le iniziative e le interlocuzioni con tutti gli altri livelli istituzionali, dal Coordinamento delle Regioni all'ANCI, e verso le singole Regioni e i singoli Comuni.

Queste sono le indicazioni principali scaturite dalla giornata di lavoro del 2 Luglio scorso.

Le Strutture Nazionali cercheranno di sviluppare le iniziative indicate oltre ad altre come Seminari e Conferenze Nazionali realizzate sul territorio, nelle città e nelle regioni che sui specifici temi sono nelle condizioni di far avanzare di più i risultati della nostra iniziativa unitaria.